

L'uomo che morde il cane

In qualsiasi corso di giornalismo, alla prima o al massimo alla seconda lezione il docente spiega agli allievi come distinguere un episodio "che fa notizia" da uno di ordinaria amministrazione. L'esempio che viene presentato è, di solito, sempre lo stesso: "Se un cane morde un uomo non vale la pena di dare la notizia, perché si tratta di un fatto scontato; se, invece, è stato l'uomo a mordere il cane, allora sì che la notizia è interessante e va pubblicata col dovuto risalto".

Non abbiamo potuto fare a meno di pensare a questo esempio, leggendo alcune settimane fa la rubrica delle lettere al direttore pubblicata da un impor-

tante quotidiano nazionale. In essa era riportata la lettera di uno studioso, il quale desiderava ringraziare pubblicamente per la loro cortesia e competenza il personale della Biblioteca nazionale centrale di Roma e della Biblioteca della Camera e dei deputati. Il lettore riferiva di essersi recato in Nazionale e di essersi imbattuto in due gentilissimi bibliotecari, che lo avevano orientato nell'utilizzazione dei servizi della biblioteca ed avevano facilitato le sue ricerche, mostrandosi molto disponibili e consentendogli in poche ore di consultare un articolo apparso su una rivista che gli risultava essere posseduta solo dalla Biblioteca della Camera, lo studioso aveva telefo-

nato, chiedendo se era possibile ricevere le fotocopie dell'articolo che gli occorreva. Il giorno seguente gli era stato inviato un fax con le pagine dell'articolo desiderato.

L'assoluta normalità delle esigenze di questo utente — in particolare se consideriamo che egli si era rivolto a due delle maggiori biblioteche del Paese, deputate proprio a soddisfare i bisogni di ricerca — stride col fatto che egli sia rimasto sorpreso del fatto che in quella circostanza le due biblioteche abbiano funzionato, che il personale fosse stato cortese, che sia stata soddisfatta una sua richiesta di fotocopie formulata per telefono. L'utente però deve aver vissuto l'episodio come un evento eccezionale, se ha sentito il bisogno di scrivere ad un giornale e segnalare l'accaduto, ringraziando le due biblioteche per aver fatto ciò che

era un atto dovuto.

Non occorre scomodare una grande fantasia per immaginare che quel cittadino molte altre volte in precedenza deve aver trovato nelle biblioteche confusione, sciatteria, incompetenza, disfunzioni, e chi più ne ha più ne metta, ma non ha pensato di prendere carta e penna per protestare, ritenendo che questa fosse la regola generale. La rassegnazione deve aver preso il sopravvento. La meraviglia nel constatare che in fin dei conti qualche volta può anche accadere che le biblioteche funzionino è stata invece talmente forte, che non si è potuto sottrarre dal segnalare la cosa sulla stampa. Il giornale si è limitato ad applicare il "teorema dell'uomo che morde il cane" ed ha pensato bene di dare risalto a questa notizia sensazionale!

Marker